



BRIDGE d'ITALIA

N. 3 LUGLIO-SETTEMBRE 2014

Rivista trimestrale della
FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

Via Giorgio Washington, 33
20146 Milano
Tel.: +39 02 70.000.333 r.a.
Fax: +39 02 70.001.398
http://www.federbridge.it
e-mail: figb@federbridge.it



TECNICA/DIDATTICA

- Leggi questa mano, zingara
ENRICO GUGLIELMI 20
- Lo squeeze a bilancia... e altre storie
ARTURO FRANCO 42

DAL MONDO

- A nord della frontiera, la Scozia
MAUREEN DENNISON 34
- Bridge all'estero
"Israele"
MAURIZIO DI SACCO 57

SFIDA AI CAMPIONI

- Manara-Ferlazzo
FABIO LO PRESTI 38
- Dichiara con i Campioni 51

CRONACA

- Di ritorno da Opatija
LEONARDO RONCAGLIA 8
- I vincitori
Squadre Miste 2014 29



- Juan les Pins
ENZO LA NOVARA 30
- Attacco aggressivo
MASSIMO SOROLDONI 44
- Festival Over 60 "Glu-Glu"
ROBERTO DELLA GIOVANNA 53
- Campionati Europei 2014
ENZO LA NOVARA 56



RICORDI

- A bordo della Orizaba
ENZO LA NOVARA 4



Stardust Memories

- Il quiz maledetto
GUIDO BARBONE 12

VARIETÀ

- Contiamo su
LUCA MARIETTI 10
- Malocchio
EZECHIELE 14
- Il regalo di compleanno
PAOLO FARINA 48

RUBRICHE

- Intervista a Gianni Medugno 2
- La parola ai lettori 63



- Organigramma F.I.G.B. 64

TOP BRIDGE



di PIETRO FORQUET

- D'Orsi Trophy 6
- Torneo a squadre 32

ABBONAMENTI

Un anno: € 70
Un anno tesserati FIGB: € 50

Direttore Editoriale:
Giovanni Medugno

Direttore Responsabile:
Valerio Giubilo

Direttore Operativo:
Enzo La Novara
e-mail: vincenzo.lanovara@federbridge.it

Comitato di redazione:
Giovanni Medugno, Federigo Ferrari
Castellani, Rodolfo Cerreto, Mario
D'Avossa, Francesco Conforti, Enzo La
Novara

Layout, Videoimpaginazione e ricerca iconografica
Carmela Franco
Tel. 342 8622246 - e-mail: eria@federbridge.it

Redazione:
e-mail: bdi@federbridge.it

Stampa:
Tap Grafiche s.p.a.
Via San Gimignano
53036 Poggibonsi (SI)
Tel. 0577 93 61 34
Fax 0577 93 63 90

Autorizzazione del Tribunale
di Milano N. 2939 del 7 gennaio 1953

N. Iscr. ROC 6160 del 10/12/2001
Spedizione in abbonamento postale, D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB FIRENZE

La tiratura di questo numero
è stata di 21.500 copie

Finito di stampare: 30 luglio 2014

Intervista al Presidente



Enzo La Novara intervista per Bridge d'Italia il Presidente della F.I.G.B. Gianni Medugno. (Prima parte)

Parlamo della nazionale open e dei Campionati Europei di Opatija. Il tipo di selezione adottata quest'anno per designare le nostre nazionali ha fatto in modo che la formazione schierata per il Campionato Europeo Open a Opatija non fosse la migliore possibile.

Quali sono stati i motivi che vi hanno portato ad optare per le selezioni?

Il motivo principale è legato essenzialmente a questioni di natura economica. I giocatori della nazionale open erano soliti ricevere una diaria significativa dalla Federazione per ogni giorno di svolgimento dei campionati. Questo è successo con regolarità fino ai campionati del mondo di Eindhoven. Il costo della nazionale open, inclusivo di diaria giornaliera e delle spese di pernottamento, era diventato particolarmente cospicuo e, oggettivamente, difficile da gestire, anche alla luce della generale riduzione dei ricavi della Federazione. Pertanto, subito dopo esserci insediati nel Luglio del 2012, decidemmo di ridurre sensibilmente i costi connessi alla nazionale open, equiparando le diarie open e ladies. Si decise di applicare queste regole dai Mind Games di Lille e dai campionati del mondo di Bali e di sperimentare contestualmente un sistema di selezioni a squadre per i campionati EBL di Ostenda.

Oltre al discorso economico, c'è stata anche una questione di carattere organizzativo che ci ha fatto definitivamente propendere per le selezioni.

Nel Giugno del 2013, a circa 3 mesi (giugno luglio e agosto) dai campionati del mondo di Bali, Bocchi - Madala e Duboin - Sementa ci comunicarono che non erano intenzionati ad andare a Bali a disputare i campionati. Sebbene Lauria e Versace ci dessero la piena disponibilità ad andare a Bali in ogni caso e con qualunque squadra, non nascondo che ci trovammo in grande difficoltà poiché rischiavamo di non avere più una squadra a pochi mesi dal campionato.

Devo precisare che le motivazioni addotte dalle due coppie non erano di carattere economico, ma erano sostanzialmente connesse a stanchezza, stress e, per

quanto riguarda Duboin e Sementa, ad uno scarso affiatamento di coppia che, effettivamente, ha poi portato la coppia allo scioglimento subito dopo il campionato.

Devo ringraziare ancora il compianto Guido Ferraro che, dopo diversi incontri cui partecipammo anche io e Giuseppe Failla, riuscì a fugare i dubbi delle due suddette coppie e a convincerle a disputare il campionato (con il risultato che tutti conoscete). Il Consiglio Federale si rese disponibile anche ad inserire un premio economico per il passaggio agli ottavi di finale. Da allora stabilimmo che non avremmo mai più dovuto trovarci in una situazione analoga e che avremmo dovuto elaborare delle regole per la selezione della squadra nazionale. In caso di selezione, infatti, se la prima squadra qualificata si rifiuta di andare a giocare il campionato, si manda la seconda con buona pace di tutti e senza patemi organizzativi.

Il motivo della scelta delle selezioni è economico?

Direi in parte.

È noto a tutti che una società appartenente a Francesco Angelini abbia firmato, in questi due anni, due importanti contratti di sponsorizzazione con la Federazione.

Non nascondo che il fatto di organizzare una selezione a squadre per i campionati Europei possa aver aiutato a raggiungere un accordo, anche se poi le selezioni bisogna vincerle.

Mi preme inoltre sottolineare che i ricavi provenienti dalla sponsorizzazione sono stati investiti in modo cospicuo anche nell'organizzazione dei Campionati Italiani Juniores, settore al quale Francesco Angelini si è sempre dimostrato sensibile, ed il Torneo Internazionale di Roma.

In aggiunta, ci sono anche gli introiti legati alla partecipazione alle selezioni da parte di tutte le squadre iscritte, che hanno coperto buona parte delle spese di spedizione.

È opinione comune che le selezio-

ni, ammesso che siano necessarie, debbano essere fatte per coppie e non per squadre. Sei d'accordo?

Con il senno di poi, sì. Ci sono Paesi come gli Stati Uniti che da decenni organizzano le selezioni a squadre senza incorrere in alcun intoppo.

Ci siamo resi conto che l'Italia è un Paese che funziona diversamente e, probabilmente, una selezione a coppie con alcuni accorgimenti potrebbe essere la soluzione migliore.

È possibile che abbiamo anche sbagliato la formula di selezione. Si è pensato di giocare le selezioni in soli due fine settimana (dal venerdì pomeriggio alla domenica) sostanzialmente per ridurre i costi di trasferta delle squadre iscritte. Abbiamo deciso di fare un grosso taglio dopo il primo fine settimana, facendo passare solo 4 squadre alla seconda fase (sempre nell'ottica di limitare i costi dei partecipanti). Forse la gara non è stata sufficientemente probante.

Probabilmente avremmo dovuto pensare anche a regole più complesse per il numero di mani minime e per le sostituzioni. Non nascondo che è possibile che abbiamo commesso degli errori.

Lo stesso Francesco Angelini ha provato a porre rimedio a questa situazione chiedendo la disponibilità della coppia Bocchi - Madala per il campionato Europeo, visto che il bando di gara, con l'avallo della FIGB, permetteva sostituzioni.

Bocchi - Madala non hanno accettato.

C'è l'intenzione di continuare con questo tipo di selezioni oppure per il futuro si intende modificarle o affidarsi alle scelte di un CT?

Stiamo studiando modalità alternative.

L'idea che stiamo discutendo sarebbe di nominare un commissario tecnico che decida le rotazioni e accompagni la squadra agli eventi, convochi le coppie Lauria - Versace e Bocchi - Madala di default per ogni manifestazione, e faccia selezioni per la terza coppia.

È solo un'idea mia e di qualche Consigliere, nulla è stato esaminato e appro-

vato in Consiglio, né tantomeno discusso con le due suddette coppie.

Abbiamo almeno un anno per decidere, però dobbiamo cominciare a pensarci subito.

Come pensi di istituire delle selezioni atte a creare un Club Azzurro in cui far crescere i più giovani e i migliori giocatori da inserire pian piano nella formazione titolare?

Il Club Azzurro è stata un'esperienza sicuramente interessante.

Molti attuali Consiglieri ne facevano parte e l'hanno apprezzata tantissimo.

È tuttavia opinione di tutti che il Club Azzurro per la nazionale open sia una soluzione molto costosa e proporzionalmente poco utile, giacché grossa parte dei giocatori open più forti sono impegnati a giocare nelle squadre dei rispettivi sponsor.

Valuteremo, invece, la creazione di un Club Under 30 che possa aiutare a traghettare i ragazzi che escono dall'under 25 verso le nazionali maggiori.

Ci sono voci che danno Bocchi e Madala in procinto di giocare per la Nazionale di un altro paese, intendi fare qualcosa per trattenere questi campioni, dopo che abbiamo già perso Fantoni e Nunes?

Norberto e Augustin sono indubbiamente tra le coppie più forti al mondo in assoluto, perderli sarebbe certamente gravissimo.

La nostra idea, tuttavia, rimane quella che chi gioca in nazionale lo deve fare per l'orgoglio di vestire la maglia azzurra e non per denaro.

Quello che è certo è che non possiamo permetterci di fare a gara di ingaggi con facoltosi sponsor.

Terminiamo con le note liete: parlati della Nazionale femminile.

Siamo molto contenti non solo per il risultato, ma soprattutto per la grande attitudine con cui le nostre atlete hanno affrontato il Campionato, e per il clima sereno e costruttivo che si è respirato.

L'aver perso il podio per un niente ci darà la giusta determinata cattiveria agonistica al mondiale.

Le ragazze hanno giocato molto bene e si sono comportate come una squadra ormai matura e pronta a confrontarsi con tutte le più forti nazionali.

Sicuramente i risultati della nazionale ladies sono il frutto di un sistema di selezione che ha funzionato molto meglio. Per il Club Rosa abbiamo avuto un approccio che si è rivelato più efficiente e coordinato rispetto alla nazionale open.

L'idea è di proseguire con il Club Rosa anche nei prossimi due anni, fermo restando il diritto delle 4 coppie selezionate di farne parte e di giocare i mondiali senza fare ulteriori selezioni.

Probabilmente ridurremo il numero delle coppie a 8/12 (nulla è stato ancora discusso in Consiglio), mettendo 4/8 posti in palio con l'usuale selezione a coppie.